



COMUNE di ALLUMIERE

Città Metropolitana di Roma

Seduta della Giunta Comunale del 15/05/2026

DELIBERAZIONE N. 38 DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: INDIVIDUAZIONE DEL PALAZZO CAMERALE QUALE BENE CULTURALE OGGETTO DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE ED INSTALLAZIONE DEL CONTRASSEGNO DI PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI IN CASO DI CONFLITTO ARMATO (SCUDO BLU) PREVISTO AGLI ARTT. 16 E 17.2 DELLA CONVENZIONE DELL'AJA, SOTTOSCRITTA IL 14/05/1954 E RATIFICATA DALL'ITALIA CON L. N. 279 DEL 07/02/1958.

L'anno 2026 addì 15 del mese di Maggio alle ore 09.25, previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero convocati i componenti la Giunta comunale.

All'appello risultano:

Nome	Presente
LANDI LUIGI	SI
SCOCCO ROMINA	DA REMOTO
BRANCALEONI ALESSIA	DA REMOTO
GALIMBERTI DUCCIO	NO
SCARIN FRANCESCA	DA REMOTO

N. Presenti : 4

N. Presenti in video : 3

N. Assenti : 1

Partecipa, con collegamento da remoto, il Segretario Comunale DOTT.SSA SPINUCCI CLAUDIA il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco DOTT. LANDI LUIGI assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: INDIVIDUAZIONE DEL PALAZZO CAMERALE QUALE BENE CULTURALE OGGETTO DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE ED INSTALLAZIONE DEL CONTRASSEGNO DI PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI IN CASO DI CONFLITTO ARMATO (SCUDO BLU) PREVISTO AGLI ARTT. 16 E 17.2 DELLA CONVENZIONE DELL'AJA, SOTTOSCRITTA IL 14/05/1954 E RATIFICATA DALL'ITALIA CON L. N. 279 DEL 07/02/1958.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATA la Convenzione dell'Aja del 14 maggio 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, ratificata dall'Italia con legge 7 febbraio 1958, n. 279;

CONVINTA che i possibili danni arrecati ai beni culturali, qualunque sia il popolo cui appartengono, pregiudicano il patrimonio culturale dell'umanità intera;

CONSIDERATO che, per essere efficace, la protezione dei beni culturali deve essere assicurata e predisposta fin dal tempo di pace;

RICORDATO che:

Gli Stati parte alla Convenzione si obbligano, ai sensi del suo art. 3, a predisporre, in tempo di pace, la tutela dei beni culturali, situati sul loro territorio, contro gli effetti prevedibili di un conflitto armato, prendendo tutte le misure che considerano appropriate;

La Convenzione garantisce, all'art. 6, la possibilità di apporre, già in tempo di pace, il contrassegno previsto all'art. 16 (cd. "Scudo Blu"), definito come *"uno scudo, appuntito in basso, inquartato in Croce di Sant'Andrea, di blu e di bianco (uno scudo composto di un quadrato blu con un angolo iscritto nella punta dello scudo, sormontato da un triangolo blu, i due determinanti un triangolo bianco a ciascun lato)";*

la Convenzione istituisce due modelli di utilizzo del contrassegno per i beni culturali rientranti nella definizione fornita dall'art. 1 della citata Convenzione, ovvero un uso speciale del contrassegno tramite la sua ripetizione per tre volte, riservato alle ipotesi previste all'art. 17.1, e un utilizzo semplice ai sensi dell'art. 17.2 tramite l'apposizione di un singolo 'Scudo Blu', oggetto del presente atto;

ATTESO CHE nel territorio comunale, nella Piazza della Repubblica n. 29, è situato il Palazzo della Reverenda Camera Apostolica (Palazzo Camerale), che fu costruito intorno al 1580, quando Papa Gregorio XIII volle dare al complesso minerario una sede prestigiosa per la direzione e gli alloggi dell'appaltatore, del governatore e delle varie personalità pontificie. Per questo fu chiamato "Palazzo di Governo" e solo in seguito prese il nome di "Palazzo Camerale". La facciata ha linee semplici e una grande scala doppia e simmetrica di accesso. Sul tetto, nell'angolo est, è presente la torre dell'orologio sormontata da un'artistica gabbia in ferro battuto con il simbolo della Reverenda Camera Apostolica. Si conserva ancora l'originale quadrante diviso in sei ore, mentre il meccanismo primitivo fu sostituito nel 1777 con uno nuovo, costruito da Fra Antonio da Lorena. Seminterrato, pian terreno, mezzanino e piano nobile risalgono al progetto del 1580 e un ulteriore piano fu costruito nel 1873 sul lato di ponente, togliendo alla costruzione la perfetta simmetria

originale. Di notevole pregio è la scala a chiocciola interna tra terreno e piano nobile, che conduce al grande salone, in cui si trova un singolare altare chiuso in un armadio, progettato nel 1777 da Francesco Navone e dipinto da Carlo Iacchini. Dopo il 1870, il Papato lasciò tutti i beni di Allumiere allo Stato italiano che, nel 1873, vendette all'asta stabilimento, terreni e fabbricati alla "Società Financiera" di Parigi. I Francesi portarono al paese vita mondana e il soprannome di "piccola Parigi", ma fu una breve parentesi. Nel 1879 lo stabilimento di Allumiere fu chiuso e nel Palazzo Camerale rimase solo la direzione delle miniere. Nel 1928 il Palazzo cambiò di nuovo padrone, quando tutto fu acquistato dalla Società Italiana per le Industrie Minerarie e Chimiche di Genova. Dopo un buon inizio, la nuova società entrò in crisi e fallì nel 1939. Tutti i beni passarono alla Società per l'industria mineraria e chimica "Montecatini", ma nel 1941 la Montecatini comunicò che avrebbe cessato definitivamente l'attività mineraria, durata circa 500 anni, e il palazzo fu acquistato dal Comune di Allumiere. Oggi il Palazzo ospita anche il Museo civico "Klitsche de La Grange" che racconta le trasformazioni dei Monti della Tolfa, dalla preistoria all'età moderna.

CONSIDERATO CHE il Palazzo Camerale, catastalmente identificato in Allumiere al Foglio 23 Particelle 158, 160, 307, 308, rappresenta un bene culturale ai sensi dell'art. 1 della citata Convenzione e altresì dell'art. 10 del Codice dei beni culturali (D.Lgs. n. 42/2004) come indicato nella DICHIARAZIONE DI INTERESSE STORICO ARTISTICO AI SENSI ART 10 COMMA 1 D.LGS. 42/2004 E SS.MM.II. emessa dal MIC – DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER AREA METROPOLITANA DI ROMA PROVINCIA DI VITERBO E ETRURIA MERIDIONALE, formalizzata nel Decreto Rep. N. 166/2020 Reg. Part. N. 1385 del 02/03/2020;

VISTA la nota a firma del Presidente della Croce Rossa Italiana - Comitato di Allumiere-Tolfa, acquisita al prot. com.le con il n. 4627 di data 08/05/2026, con la quale si richiede l'autorizzazione all'installazione del contrassegno di protezione semplice (cd. "Scudo Blu") per salvaguardare detto bene culturale in caso di conflitto armato ai sensi dell'art. 17.2 della Convenzione e le specifiche tecniche per l'apposizione del contrassegno trasmette con la predetta nota;

PRECISATO che l'Amministrazione comunale ritiene tale iniziativa meritevole di tutela ed in linea con i propri indirizzi programmatici di promozione culturale del territorio;

RITENUTO, pertanto, di formulare indirizzo favorevole all'installazione, sul sito sopra citato, del contrassegno di protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato (cd. "Scudo Blu");

ACQUISITO in ordine al presente atto il solo parere di regolarità tecnica, trattandosi di un mero atto di indirizzo, ai sensi dell'art. 49 e 147-bis di cui al D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi e favorevoli resi nei modi e nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono recepite e confermate di:

Individuare il Palazzo della Reverenda Camera Apostolica (Palazzo Camerale) come bene culturale meritevole dell'apposizione del contrassegno (cd. "Scudo Blu") ai sensi degli articoli 16 e 17.2 della Convenzione dell'Aja del 14 maggio 1954, ratificata dall'Italia con L. 7 febbraio 1958, n. 279;

Condividere le motivazioni e le finalità di cui alla Nota della Croce Rossa Italiana - Comitato di Allumiere-Tolfa acquisita al prot. com.le con il n. 4627 di data 08/05/2026, esprimendo indirizzo

favorevole all'installazione, sul sito sopra citato, del contrassegno di protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato (c.d. "Scudo Blu") previsto all'art. 17.2 della Convenzione, come definito all'art. 16 della predetta Convenzione, secondo le specifiche tecniche indicate in allegato alla Nota medesima;

Trasmettere copia del presente atto alla Croce Rossa Italiana - Comitato di Allumiere-Tolfa;

Con separata votazione che ottiene il medesimo risultato e vista l'urgenza di provvedere dichiara il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2026 / 46**

Ufficio Proponente: **Ufficio Urbanistica**

Oggetto: **INDIVIDUAZIONE DEL PALAZZO CAMERALE QUALE BENE CULTURALE OGGETTO DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE ED INSTALLAZIONE DEL CONTRASSEGNO DI PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI IN CASO DI CONFLITTO ARMATO (SCUDO BLU) PREVISTO AGLI ARTT. 16 E 17.2 DELLA CONVENZIONE DELL'AJA, SOTTOSCRITTA IL 14/05/1954 E RATIFICATA DALL'ITALIA CON L. N. 279 DEL 07/02/1958.**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Ufficio Urbanistica)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: **Parere Favorevole**

Data **13/05/2026**

Il Responsabile di Settore

Dott. Marco Tagliani

C_A210 - - 1 - 2026-05-20 - 0005139

Parere Contabile

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: **Parere Favorevole**

Data **14/05/2026**

Responsabile del Servizio Finanziario

Luigi Landi

Visto, letto e sottoscritto da

Il Presidente
Dott. Luigi Landi

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Claudia Spinucci

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio On Line di questo Comune e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, con contestuale trasmissione dell'elenco ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Il Segretario Comunale

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio, **ATTESTA**, che la presente deliberazione:

- ☒ è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.
 - ☐ è decorso il termine di cui all'art. 134, comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i., senza che siano stati sollevati rilievi.
-



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA PROVINCIA DI VITERBO E PER L'ETRURIA MERIDIONALE

M **Comune di Allumiere**
comune.civitavecchia@legalmail.it

Assistente tecnico di zona: A. M. Medici
annamaria.medici@cultura.gov.it

Risposta a note prot 8530-A del 21.05.2026
Deliberazione Giunta Comunale n. 38 del 15.05.2026

Oggetto: **Comune di Allumiere (RM) – Palazzo Camerale – F. 23 p.lle 158, 160, 307, 308**

Individuazione del palazzo Camerale quale bene culturale oggetto di protezione internazionale e installazione del contrassegno di protezione in caso di conflitto armato (Scudo Blu)

Autorizzazione per l'esecuzione di opere e lavori su beni culturali ex art. 21

Richiedente: Giunta Comunale – Sindaco Luigi Landi

TRASMISSIONE AUTORIZZAZIONE CON PRESCRIZIONI

In relazione alla delibera in oggetto, qui pervenuta in data 25.05.2026, e acquisita agli atti di questo ufficio con prot. n 8530, relativa all'apposizione del contrassegno c.d. "Scudo Blu", quale dispositivo di protezione in caso di conflitto armato, del Palazzo Camerale in qualità di bene culturale oggetto di protezione internazionale.

Considerando che l'immobile risulta tutelato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 con DM del 02.03.2020, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 21 c.4 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione dell'operazione descritta, specificando che il contrassegno non sia applicato in facciata o comunque direttamente sulla muratura, ma eventualmente esposto con apposito portastandard o sostegno indipendente all'interno del palazzo.

- la presente autorizzazione si riferisce unicamente agli obblighi previsti dalla Parte Seconda del Codice. È fatta salva ogni eventuale autorizzazione, nulla osta, atto di assenso o adempimento previsto dalle restanti norme vigenti;

- sono comunque fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- è da ritenersi esclusa l'eventuale esecuzione di opere e/o lavori non espressamente indicati. Si informa, onde non incorrere nelle sanzioni penali previste nella Parte Quarta del Codice, che la legge non prevede la sanatoria per opere eseguite in difformità dal presente pronunciamento e che arrecano danno al bene tutelato. Per eventuali variazioni al progetto approvato dovrà essere richiesta preventiva autorizzazione onde non incorrere nelle sanzioni penali previste nella Parte Quarta del Codice.

IL FUNZIONARIO DI ZONA

Arch. *Gloria Galanti*

IL SOPRINTENDENTE

Arch. *Margherita Eichberg*



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

Palazzo Patrizi Clementi
Via Cavalletti, 2 - 00186 ROMA
Email: sabap-vt-em@cultura.gov.it
PEC: sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it

C_A210 - - 1 - 2026-06-11 - 0005891

C_A210 - - 1 - 2026-07-08 - 0006852